



## SELEZIONE STAMPA

*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

15-17 OTTOBRE 2022

IN PRIMO PIANO:

- [Paola Egonu e gli insulti razzisti](#). Pesce, Uisp: “ Siamo tutti Paola Egonu”
- [Progetto SportPerTutti: Uisp Roma, la presentazione della conferenza stampa; L'intervento di Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp e di Simone Menichetti, presidente Uisp Roma; Cusanotv](#)
- Caro energia; [Uisp richiama l'attenzione delle istituzioni. Tiziano pesce su Radio in Blu](#); La situazione impianti gestiti da Uisp a [Modena](#) e [Pinerolo](#)

- Economia sociale, Forum Terzo Settore: "Sia leva per la costruzione della pace" ( su [Forum Terzo Settore](#) e [Vita](#) )
- Uisp: gli appuntamenti ( su [SevenPress](#) )

#### ALTRE NOTIZIE:

- [«Il contrasto alla povertà deve essere una priorità del nuovo Governo»](#)
- Nuova ricerca Rai- INC: Terzo settore i nuovi bisogni ( [RAI](#) e [LMF](#) )
- Rapporto Caritas. [Mai così tanti i poveri in Italia: 5,5 milioni](#)
- [Protocollo intesa per promuovere sport tra studenti universitari](#)
- [Dal 2023 nuove regole per 750mila lavoratori del mondo dello sport](#)
- Ai Mondiali in Qatar i calciatori europei [indosseranno la fascia arcobaleno a sostegno della comunità Lgbt](#)
- La partita di Matteo Pessina per l'ambiente: ["A volte basta poco, alleniamoci"](#)

#### - NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- [Uisp Caserta, in marcia contro il sessismo. sabato 22 ottobre a caserta come a parigi](#)

#### VIDEO DAL TERRITORIO:

- [Rugby Uisp, 23 ottobre si torna in campo, il XIII campionato Rugby Uisp](#)

- [Uisp Ciclismo Day, Next running Torino Nex, le società si raccontano](#)
- [Uisp Potenza, Bici in Sasso 2022](#)
- [Uisp Firenze, il 6 Novembre l'VIII edizione di AILoveRunning 2022, Dott. Stefano Guidi- ematologo e vicepresidente AIL invita tutti a partecipare](#)
- [Uisp Milano, nuovo corso di Acrobatica Aerea kN](#)
- [Uisp Verona, La Vie en Rose 2022](#)

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue



Tiziano Pesce

23 h · 🌐



Tiziano Pesce

23 h · 🌐

Siamo tutti [#PaolaEgonu](#).

[#siamoTuttiPaolaEgonu](#) [#stopracism2022](#) [#UISPAssociazioneAntirazzista](#) [#UISP](#)

[#MARCARElaMETA](#) Uisp Nazionale

(Grazie Mauro Biani)



## *Paola Egonu è italiana, e non solo: è un'italiana di cui andar fieri*

di Massimo Marotta

Con riferimento alla recente notizia uscita nelle pagine dei giornali e social media, circa le dichiarazioni della nostra giocatrice di pallavolo **Paola Egonu**, è stata riportata in modo differente la frase detta dalla nostra atleta: “Mi hanno chiesto se fossi italiana! È la mia ultima partita” o anche “Mi hanno chiesto perché sono italiana. Ultima partita in Nazionale”.

Ascoltando l'audio della ragazza, registrato da un altro tifoso, si capisce che abbia detto “Mi hanno chiesto perché sono italiana” che, tra le due versioni, è in questa triste competizione sicuramente la **peggiore**.

Da italiano che vive all'estero da oltre 25 anni, cosa che probabilmente potrebbe ispirare qualcuno a chiedermi se io sia ancora italiano o perché io lo sia ancora, vivendo in una nazione multi-etnica come **Singapore**, un episodio del genere fa riflettere molto. Chiedere “perché” in base al solo colore della pelle si può solo definire come **razzismo**.

Cosa può spingere un idiota, tra l'altro probabilmente appassionato di pallavolo, a fare una domanda del genere ad una giocatrice della Nazionale?

Se fosse stata ragazza straniera che lavorava in Italia, sarebbe la solita storiella degli stranieri che vengono a rubare il lavoro agli italiani, contrapposto all'ideologia che invece siano tutti risorse. Strategia comunicativa della **politica a basso livello** usata sia da chi crea nemici per difendere il confine, sia da chi lo vuole aprire indiscriminatamente. “Con gli immigrati si fanno molti più soldi che con la droga” diceva Buzzi. Ma a prescindere dal fatto che domande fatte per via del colore della pelle di una persona siano definibili solo come razziste, Paola non è immigrata, è italiana, è nata in Veneto ed è vissuta in Italia per 24 anni, quasi quanto me nonostante io abbia il doppio della sua età.

Alla fine io sono fortunato, nonostante siano 25 anni che “rubo il lavoro” ad altri. Non sono quasi mai stato oggetto di **commenti beceri** e razzisti. Per carità, ogni tanto qualche commento oggettivo sul fatto che come straniero, anche come professionista, aggiunga **competizione** al mercato locale lo accetto perché c'è un fondamento di verità. Ma non paragonabile nemmeno da lontano alla tristezza e lo sconforto di una giovane ragazza italiana, figlia di immigrati, **un'eccellenza nella pallavolo** che deve sopportare tutto questo solo per il colore della pelle.

Ancora peggio in un contesto come quello sportivo dove il sudore, l'impegno, la volontà e

l'orgoglio di indossare la maglia della nostra nazionale è ammirevole e dovrebbe essere solo un esempio per tutti.

Paola è italiana, e non solo. È un'italiana di cui andare orgogliosi.

E penso anche ai tanti atleti nati o residenti in Italia fin da piccolissimi che non possono indossare la maglia della nazionale, come ad esempio la saltatrice con l'asta **Greta Nnachi**, anche lei nata in Italia da genitori immigrati, che a 14 anni ha stabilito un primato giovanile nazionale, ma non essendo italiana non lo ha potuto omologare. Fortunatamente ha ottenuto la cittadinanza – solo ora che ha compiuto 18 anni. E altri ancora, come **Malina Berinde**, torinese nata nel 2001 in Romania, in Italia dall'età di 3 anni, e campionessa nella corsa a ostacoli.

A chi chiede criteri sulla concessione della **cittadinanza italiana**, che per carità devono esistere, io sinceramente proporrei di togliere il passaporto italiano a quello pseudo tifoso che ha offeso con la sua domanda razzista la nostra atleta Paola Egonu, per darlo a chi se lo merita di più... ius sanguinis a parte.

*Il blog Sostenitore ospita i post scritti dai lettori che hanno deciso di contribuire alla crescita de [ilfattoquotidiano.it](http://ilfattoquotidiano.it), sottoscrivendo l'offerta Sostenitore e diventando così parte attiva della nostra community. Tra i post inviati, Peter Gomez e la redazione selezioneranno e pubblicheranno quelli più interessanti. Questo blog nasce da un'idea dei lettori, continuate a renderlo il vostro spazio. [Diventare Sostenitore significa anche metterci la faccia, la firma o l'impegno](#): aderisci alle nostre campagne, pensate perché tu abbia un ruolo attivo! Se vuoi partecipare, al prezzo di “un cappuccino alla settimana” potrai anche seguire in diretta streaming la riunione di redazione del giovedì – mandandoci in tempo reale suggerimenti, notizie e idee – e [accedere al Forum](#) riservato dove discutere e interagire con la redazione. [Scopri tutti i vantaggi!](#)*

# **CRONACAQUI**.it

PINEROLO

## **Bollette pazze, dal Comune 100mila euro per lo sport**

### ***Un “tesoretto” stanziato soprattutto per la piscina e gli impianti del ghiaccio***

**Centomila euro.** A tanto ammonta il **tesoretto** che il **Comune di Pinerolo** metterà da parte per sostenere gli impianti comunali che come tante altre strutture cominciano a risentire degli aumenti su gas e luce.

Quarantamila sono in realtà già destinati a coprire le spese arretrate della piscina (gli altri 35mila euro li metterà la Uisp). L'annuncio durante l'ultima seduta della terza commissione. «Abbiamo mandato una lettera ai gestori degli impianti comunali – spiega l'assessora allo Sport, **Bruna Destefanis** – chiedendo loro di mandarci un rendiconto preciso degli aumenti energetici rispetto all'anno scorso, per capire le differenze e come aiutarli. Chiaramente non daremo la stessa cifra a tutti. Ci sono strutture che sono più energivore di altre, a loro destineremo le cifre più grandi. Penso ad esempio il **Pala Curling**. Le ultime bollette sono passate da 6mila dell'anno scorso nel medesimo periodo a 25mila euro di quest'anno».

Gli impianti sportivi avranno tempo fino al 21 ottobre per inviare i loro resoconti. «Ovviamente, i soldi stanziati non saranno sufficienti nel lungo periodo. Dobbiamo restare positivi, ma il 2023 si prevede un anno molto difficile». Il fondo è stato messo insieme grazie all'ultima variazione di bilancio generale. «È il risultato di avanzi da tutti i capitoli. Avevamo anche dei risparmi e alcuni contributi con cui siamo riusciti a finanziare e accantonare fondi per questo scopo. Con altri abbiamo anche coperto i maggiori costi delle mense e sul Cas».

Una cifra quella stanziata per preservare lo sport per tutti che tamponerà la situazione fino al 31 dicembre, ma come conferma il sindaco **Luca Salvai**, il futuro non si prospetta roseo per i servizi alla cittadinanza, parlando già di dissesto finanziario. «Se dovessi chiudere il bilancio ad oggi, dovrei dichiararlo. Dal 1° gennaio 2023, ci saranno già 2 milioni e 200mila euro solo di illuminazione elettrica da pagare – e ribadisce -. L'ho detto molte volte, sarà dura per il 2023, vediamo cosa succederà entro la fine dell'anno».



# Economia sociale, Forum Terzo Settore: “Sia leva per la costruzione della pace”

14 Ottobre 2022

Roma, 14 ott – “La pace è il terreno su cui l’economia sociale si può sviluppare sprigionando le sue potenzialità, a beneficio delle persone e delle comunità. Nel chiedere al futuro Governo di cogliere le opportunità di un modello che sa coniugare ricchezza economica e ricchezza sociale, chiediamo quindi anche l’impegno a ripristinare un quadro di pace giusta e duratura in Europa”. Così Vanessa Pallucchi, portavoce del Forum Terzo Settore, al convegno internazionale sull’economia sociale che si è svolto a Roma, organizzato in collaborazione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

“Nelle crisi multidimensionali che stiamo attraversando, tra cui anche la guerra in Ucraina, l’economia sociale può davvero rappresentare una risposta efficace, perché riconnette persone e territori attraverso i valori dell’inclusione, della giustizia sociale e ambientale, di un’economia sana che fa crescere realmente le comunità e le rende protagoniste”.

“Solo un anno fa in Europa veniva elaborato il Piano d’Azione per l’Economia Sociale, che tutti i Paesi membri, compresa l’Italia che ha una lunga e peculiare tradizione di Terzo settore, dovrebbero declinare a livello nazionale, con norme adeguate e incentivi alle attività del non profit. Oggi, però, la cornice di dialogo e di pace necessaria per compiere passi in quella direzione è profondamente messa a rischio: occorrono allora tutte le energie e gli sforzi possibili per evitare di indietreggiare ma, al contrario, fare in modo che l’economia sociale sia una leva per la costruzione della pace”, conclude Pallucchi.



**Vanessa Pallucchi, portavoce del Forum Terzo settore, è intervenuta al convegno internazionale sull’economia sociale che si è svolto a Roma, organizzato in collaborazione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. Il messaggio rivolto al nuovo Governo**

«La pace è il terreno su cui l’economia sociale si può sviluppare sprigionando le sue potenzialità, a beneficio delle persone e delle comunità. Nel chiedere al futuro Governo di cogliere le opportunità di un modello che sa coniugare ricchezza economica e ricchezza sociale, chiediamo quindi anche l’impegno a ripristinare un quadro di pace giusta e duratura in Europa». Così **Vanessa Pallucchi**, portavoce del **Forum Terzo settore**, al convegno internazionale sull’economia sociale che si è svolto a

Roma, organizzato in collaborazione con il **Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali**.

«Nelle crisi multidimensionali che stiamo attraversando, tra cui anche la guerra in Ucraina, l'economia sociale può davvero rappresentare una risposta efficace, perché riconnette persone e territori attraverso i valori dell'inclusione, della giustizia sociale e ambientale, di un'economia sana che fa crescere realmente le comunità e le rende protagoniste», prosegue Pallucchi. «Solo un anno fa in Europa veniva elaborato il **Piano d'azione per l'economia sociale**, che tutti i Paesi membri, compresa l'Italia che ha una lunga e peculiare tradizione di Terzo settore, dovrebbero declinare a livello nazionale, con norme adeguate e incentivi alle attività del non profit. Oggi, però, la cornice di dialogo e di pace necessaria per compiere passi in quella direzione è profondamente messa a rischio: occorrono allora tutte le energie e gli sforzi possibili per evitare di indietreggiare ma, al contrario, fare in modo che l'economia sociale sia una leva per la costruzione della pace».



## «Il contrasto alla povertà deve essere una priorità del nuovo Governo»

17 Ottobre 2022

**Comunicato Stampa Alleanza Contro la Povertà**

**17 ottobre 2022 – Giornata Internazionale per l'Eradicazione della Povertà**

**In Italia 5,6 milioni di persone vivono in povertà assoluta.** Parliamo del 9,4% della popolazione. I dati Istat fanno riferimento al 2021. Il rischio di povertà o esclusione sociale è rimasto stabile tra il 2020 e il 2021, ma comunque elevato nel confronto europeo, collocando l'Italia agli ultimi posti nella graduatoria dei Paesi dell'Unione.

**Ma la povertà non può essere e non è un fatto di numeri.** È al contrario un fatto di visi, storie, persone che non possono essere abbandonate ed emarginate dal sistema Paese. **Ogni povertà è quasi sempre multidimensionale e complessa, ed ogni povertà è collegata ad un'altra: educativa, sanitaria, abitativa, relazionale.**

**Il Reddito di Cittadinanza** negli scorsi anni ha evitato per un milione di persone la povertà assoluta. Lo strumento, da sempre molto contestato, è diventato tra i principali argomenti di scontro politico. **Certo la misura non è perfetta, ma è impensabile tornare indietro. Al contrario il reddito andrebbe migliorato, riformato e rafforzato.**

«Il nuovo Parlamento e il nuovo Governo», **dice Roberto Rossini**, portavoce dell'Alleanza, «pongano la povertà come priorità, attraverso sia misure di contenimento immediato sia misure strategiche. Siamo disponibili ad un confronto per migliorare il RdC e rendere la misura più capace di rispondere alla povertà degli individui e delle famiglie. L'impegno a contrastare la povertà va sempre rinnovato. E anche in questa occasione non manca la nostra volontà».

### ***Le principali richieste per riformare il RdC formulate dall'Alleanza contro la povertà***

#### *Modifiche dei requisiti all'accesso*

1. *Presentazione della domanda:* partire col piede giusto accompagnando le persone nella fase di presentazione della domanda presso i punti unici di accesso.
2. *Scala di equivalenza:* la scala attuale penalizza le famiglie con più figli. La soluzione coerente consiste nel far uso della scala di equivalenza Isee.
3. *Stranieri:* la norma attuale prevede un vincolo discriminatorio per cui per essere beneficiari del RdC occorre essere residenti in Italia da 10 anni. Si tratta di portare tale vincolo sul più ragionevole livello dei 2 anni.
4. *Patrimonio mobiliare:* sarebbe importante allentare il vincolo aggiuntivo sul patrimonio mobiliare, prevedendo un innalzamento della soglia per includere coloro che sono poco sopra il margine o renderlo più flessibile.

#### *Modifiche della presa in carico e della gestione*

1. *Analisi preliminare:* la normativa del RdC prevede un automatismo rispetto alla destinazione della presa in carico (personalizzata) tra Centri per l'Impiego e Servizi sociali comunali. Si tratterebbe allora di reintrodurre l'analisi preliminare del nucleo beneficiario in modo da valutare adeguatamente i suoi bisogni multidimensionali, rivedendo il meccanismo automatico di selezione dei percorsi di inserimento per migliorare la capacità di intercettare il disagio sociale. Inoltre, è importante rafforzare la collaborazione e il coordinamento tra Cpl e Servizi sociali territoriali tramite la definizione di protocolli di lavoro congiunto e promuovere l'utilizzo integrato delle banche dati degli enti coinvolti nell'implementazione del RdC (INPS, Comuni, GEPI, MyAnpal).

2. *Progetti utili alla collettività*: i PUC dovrebbero essere resi volontari, secondo una logica basata sull'*empowerment* e capacitazione dei soggetti più fragili.
3. *Percorsi di riqualificazione*: serve accogliere i nuovi profili a rischio di povertà; il sostegno economico deve essere una delle due gambe del RdC, i servizi per favorire il ritorno al lavoro devono essere l'altra, tenendo conto della nuova platea di poveri. Il RdC deve prevedere percorsi ben funzionanti e mirati di aggiornamento e miglioramento delle competenze e un nuovo disegno della compatibilità tra RdC e reddito da lavoro, per evitare la trappola della povertà.
4. *Inwork benefit*: un RdC "amico dell'occupazione": si tratterebbe di ridurre l'aliquota marginale (la "tassazione") applicata al reddito da lavoro, abbassandola dal 100% fino al 60%; aumentare il reddito

L'Alleanza contro la Povertà in Italia ([www.alleanzacontrolapoverta.it](http://www.alleanzacontrolapoverta.it)) – nata alla fine del 2013, raggruppa un ampio numero di soggetti sociali che hanno deciso di contribuire in maniera collettiva alla costruzione di adeguate politiche pubbliche contro la povertà assoluta nel nostro Paese. L'Alleanza è composta da molte realtà – associazioni, rappresentanze dei Comuni e delle Regioni, enti di rappresentanza del terzo settore, e sindacati – che portano in dote sensibilità ed esperienze legate ai soggetti che svolgono su tutto il territorio nazionale attività a favore di chi vive condizioni d'indigenza. Aderiscono all'Alleanza contro la Povertà in Italia: Acli, Action Aid, Anci, Azione Cattolica Italiana, Cgil, Cisl, Uil, Cnca, Comunità di Sant'Egidio, Confcooperative, Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, Federazione Nazionale Società di San Vincenzo De Paoli Consiglio Nazionale Italiano – ONLUS, Fio.PSD, Forum Nazionale del Terzo Settore, Jesuit Social Network, ALI – Autonomie Locali Italiane, Save the Children, Umanità Nuova – Movimento dei Focolari, Adiconsum, Arci, Associazione Generale Cooperative Italiane, Associazione Professione in Famiglia, ATD Quarto Mondo, Fondazione Banco Farmaceutico, CSVnet – Coordinamento Nazionale dei Centri di Servizio per il Volontariato, Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia, CNOAS – Ordine Assistenti Sociali Consiglio Nazionale, Croce Rossa Italiana, Focsiv, Fondazione Albero della Vita, Fondazione EBBENE, Gruppi di volontariato vincenziano – AIC Italia, Legacoopsociali, Piccola Opera della Divina Provvidenza del Don Orione, U.N.I.T.A.L.S.I. – Unione Nazionale Italiana Trasporto Ammalati a Lourdes e Santuari Internazionali, Comunità Giovanni XXII

---

**Sevenpress.com**  
portale sportivo

**Uisp: gli appuntamenti**

15 Ottobre 2022

#### Appuntamenti

13-14 ottobre

– Roma, Convegno “Terzo settore protagonista dell’economia sociale”

16 ottobre

– Anghiari (Ar), L’Intrepida

– Sasso in Castalda (Pt), Bici in Sasso

17 ottobre

– Bergamo, Assemblea annuale Epsi

18 ottobre

– Roma, Coordinamento Forum nazionale del terzo settore

20 ottobre

– Caivano (Na), Inaugurazione campo polivalente Parco Verde, Uisp Campania e Fondazione con il Sud

20-21 ottobre

– Napoli, L’Uisp al Congresso internazionale dell’Osservatorio Nazionale sull’Identità di genere

Per aggiornamenti consultare il sito [www.uisp.it](http://www.uisp.it)



## **Poveri noi. Terzo Settore e nuovi bisogni**

*Una ricerca dell'INC Non Profit Lab in collaborazione con Rai per la Sostenibilità*

Dopo tre anni di grandi crisi globali, cosa ci spaventa di più? Prima tra tutte la povertà. E 'quanto emerge da "Poveri noi. Il Terzo Settore e la sfida dei nuovi bisogni, dopo i tre anni che hanno sconvolto il mondo", una ricerca dell'INC Non Profit Lab realizzata in collaborazione con Rai per la Sostenibilità. Lo studio, presentato in Rai venerdì 14 ottobre, fotografa un'Italia sempre più povera e spaventata, una risposta di grande generosità dal Terzo settore, ma anche il rischio di una "nazionalizzazione" degli interventi delle ONP e l'effetto long Covid sulle donazioni, che calano al di fuori degli appelli di emergenza. In questo scenario, cresce l'importanza della "buona" comunicazione, dell'informazione radio televisiva, della raccolta fondi tramite numero solidale. I dati della ricerca dicono che la povertà è l'emergenza più sentita, sia dall'opinione pubblica (da 3 persone su 10) che da chi opera nel Non Profit (6 su 10). Ma altre quattro grandi paure emergono poi con chiarezza: l'insicurezza alimentare, il rischio del collasso del sistema sanitario italiano, gli arretramenti nella lotta al cambiamento climatico e il diffondersi del disagio psicologico seguito alla pandemia e alle sue conseguenze, sul tessuto economico e sociale.

"C'è un tema chiarissimo davanti a noi: le disuguaglianze che segnano sempre più profondamente la società italiana. Il 2020 è stato l'anno in cui l'appello alle donazioni della Protezione Civile, rilanciato dalle reti del servizio pubblico, ha permesso di raccogliere la cifra-record di 169 milioni euro; persino le trasmissioni più 'leggere' hanno scelto di stare concretamente al fianco di chi lavora a curare le ferite sociali, devolvendo alle Organizzazioni del Terzo Settore le vincite solitamente destinate ai comuni concorrenti - ricorda Roberto Natale, Direttore di Rai per la Sostenibilità ESG - Il servizio pubblico decide la sua ulteriore legittimazione su questo terreno, lo stesso che è oggetto del lavoro quotidiano del Terzo Settore. Per questo è importante che il nostro rapporto di collaborazione si faccia sempre più stretto. Al di là della doverosa attenzione dell'informazione alle singole iniziative, al di là degli spazi di raccolta fondi o

di sensibilizzazione accordati all'una o all'altra sigla, è essenziale che si stabilizzi un tavolo di consultazione permanente con l'insieme dell'associazionismo”.

Già i dati Eurostat avevano indicato che, ad agosto di quest'anno, le persone a rischio povertà erano circa 12 milioni, con 1 minorenni su 4 che vive in famiglie dove la povertà è una realtà quotidiana. Il Rapporto Coop 2022 parla invece di 18 milioni di persone in difficoltà ad accedere a beni e servizi di primaria necessità: 6 milioni in più rispetto a un anno fa. 1 italiano su 3 (32%) entro la fine dell'anno non riuscirà più a pagare gas e luce.

Dopo aver fotografato le percezioni legate a questo scenario, tra vecchi e nuovi bisogni, la ricerca del Non profit Lab di INC mostra, specularmente, le reazioni del Terzo Settore, uno dei principali player chiamati a trovare risposte adeguate, per non lasciare indietro nessuno, per assicurare coesione nella società. Emerge così che il Terzo Settore ha risposto proattivamente e tempestivamente, organizzando nuove campagne di comunicazione e raccolta fondi (55%) e nuovi progetti (45%) in risposta ai bisogni scaturiti o aggravati dall'emergenza continua degli ultimi 3 anni. Una significativa capacità di ascolto e risposta, che si è tradotta anche, per chi già operava sui temi che le emergenze hanno evidenziato, in un potenziamento di progetti già in essere nelle aree interessate (36%) e nella riorganizzazione di strutture operative e modelli d'intervento in quegli ambiti (35,2%). Per quel che riguarda le campagne di raccolta fondi, le donazioni per cause legate alle emergenze sono aumentate (52%) a fronte di un calo di donazioni (19,7%) per tutto ciò che è slegato dall'attualità. Questo dato rispecchia quanto già rilevato dalla ricerca “Noi Doniamo” della DOXA, secondo la quale i cittadini hanno risposto con il cuore destinando risorse importanti alla lotta al Covid e poi, più avanti, agli interventi in soccorso della popolazione ucraina, finendo in parte per favorire realtà istituzionali, come Ospedali e Protezione civile, a scapito delle Organizzazioni Non Profit, che hanno visto calare i donatori dal 26% al 21%.

Torna a crescere l'attenzione per le campagne di raccolta fondi tramite numerazione solidale. Il 60,6% delle associazioni in questi ultimi 3 anni ha fatto richiesta per ottenere una campagna di raccolta fondi televisiva tramite

sms solidale. E la metà circa di quelle che non lo hanno fatto (18,3%, su un totale del 39,6%) sta seriamente valutando di tornare a chiedere questa opportunità, proprio per fronteggiare le necessità crescenti sul fronte della raccolta fondi per garantire sostenibilità ai propri progetti.

Nel Digital si punta sui grandi classici: la tendenza delle ONP a fare promozione on line, accelerata negli ultimi anni dall'impossibilità di organizzare appuntamenti ed eventi fisici, soprattutto a scopo di raccolta fondi, si conferma e vede nella top 3 degli strumenti più utilizzati Social ADS (92%), DEM (75%) e Google ADS (68%). Gli addetti ai lavori sono però anche proiettati verso il dialogo con nuovi target: social come TikTok o l'Addressable TV sono stati indicati come i canali innovativi Digital attualmente in fase sperimentazione.

Uno sguardo al futuro: nei prossimi 2 o 3 anni la situazione d'incertezza persisterà e secondo il 45% di chi opera nel Terzo Settore i problemi saranno gli stessi evidenziati oggi. A fronte di ciò, un 38% vede delinearsi una società fortemente impegnata a risolvere queste emergenze e una quota, un po' più piccola, 23,9%, che si arrende alla visione pessimistica di una società sempre più povera, individualistica e ripiegata su sé stessa. Quasi la metà (48%) ritiene che il Terzo Settore saprà rispondere alle esigenze degli italiani anche laddove le istituzioni non riusciranno ad arrivare ed avrà un ruolo fondamentale e socialmente riconosciuto per uscire dalla crisi (39,4%). Chi opera nelle ONP pensa poi che, per rispondere adeguatamente ai bisogni, sarà sempre più necessario e importante fare squadra con le istituzioni (22,5%) e sarà indispensabile organizzarsi con realtà di secondo livello per fare lobbying (24%) e aumentare la propria rilevanza ed efficacia.

Ci saranno sempre più associazioni che si occuperanno di povertà ed emergenza sanitaria (31%) e le campagne si concentreranno sempre più sull'Italia (28%) e sui problemi dei nostri connazionali. In questa visione poco rosea del futuro da parte delle ONP, il tema di una graduale crisi della solidarietà, che tra l'opinione pubblica è il meno sentito, spaventa invece il 32,4% di chi con la solidarietà lavora ogni giorno. Sulla raccolta fondi, due visioni a confronto: per il 35,2% delle associazioni caleranno, per il 23,9% cresceranno. Uno sguardo sul futuro leggermente più positivo rispetto al

quadro emerso dall'analisi 2021 dell'Istituto Italiano della Donazione<sup>3</sup>, secondo cui la raccolta fondi è in calo per il 54,5%, in crescita per il 25% delle associazioni.

“Con il suo lavoro di osservazione, ricerca e analisi, il Non Profit Lab di INC si propone di aiutare il mondo del Non Profit a cogliere i cambiamenti del nostro tempo, magari ad anticiparli, soprattutto ad accompagnarli con analisi e soluzioni. – spiega il Presidente di INC, Pasquale De Palma - Sono più di 25 anni che siamo al fianco di organizzazioni non governative, Onlus e Fondazioni per raccontare le loro storie, sensibilizzare le persone, costruire reputazione.



# la mia finanza

## Il futuro fa paura. La ricerca RAI evidenzia le proposte del terzo settore

[Paolo Brambilla](#) - 15/10/2022 18:11:07

### **IL FUTURO FA PAURA: LE 5 GRANDI EMERGENZE CHE SPAVENTANO GLI ITALIANI IL RUOLO DEL TERZO SETTORE, LE SUE RICETTE PER AFFRONTARLE**

Fra le emergenze individuate, prima tra tutte **la povertà**. Ma anche la tenuta del **sistema sanitario**, lo stop nella lotta ai **cambiamenti climatici**, l'**insicurezza alimentare** e il crescere del **disagio psicologico**.

Poveri noi. Il Terzo Settore e la sfida dei nuovi bisogni

Il quadro emerge da “Poveri noi. Il Terzo Settore e la sfida dei nuovi bisogni, dopo i tre anni che hanno sconvolto il mondo”, prima edizione della ricerca dell'**INC Non Profit Lab** – il laboratorio dedicato al Terzo Settore di INC Istituto Nazionale per la Comunicazione – realizzata con il patrocinio di **Rai per la Sostenibilità-ESG** tra gli italiani e su un campione di addetti ai lavori che operano in 70 Organizzazioni Non Profit (ONP).

Lo studio mostra un'Italia sempre più povera e spaventata, una risposta di grande generosità dal Terzo settore, ma anche il rischio di una “nazionalizzazione” degli interventi delle ONP e l'effetto long Covid sulle donazioni, che calano al di fuori degli appelli di emergenza. In questo scenario, cresce l'importanza della “buona” comunicazione, dell'informazione radio televisiva, della raccolta fondi tramite numero solidale.

### Che cosa ci spaventa di più?

Dopo tre anni di inedite crisi globali, cosa ci spaventa di più? La risposta di italiani e operatori del Non Profit è univoca: **la povertà** è l'emergenza più sentita sia dall'opinione pubblica (quasi 3 persone su 10) che da chi opera nel Terzo Settore (6 su 10). Oltre alla povertà, altre **quattro grandi paure** emergono poi con chiarezza: **l'insicurezza alimentare**, il rischio del **collasso del sistema sanitario italiano**, gli arretramenti nella lotta al **cambiamento climatico** e il diffondersi del **disagio psicologico** seguito alla pandemia e alle sue conseguenze sul tessuto economico e sociale.

La ricerca è stata presentata presso la sede RAI alla presenza del Presidente di INC, **Pasquale De Palma**, del Vicepresidente **Paolo Mattei**, del Direttore di RAI per la Sostenibilità – ESG, **Roberto Natale**. Nell'incontro la voce del Terzo Settore è stata affidata a **Rossano Bartoli**, Presidente Lega del Filo d'Oro; **Ileana Bello**, Direttrice Amnesty International Italia; **Alessandro Betti**, Direttore Raccolta Fondi Fondazione Telethon; **Chiara Cardoletti**, Rappresentante UNHCR per l'Italia, la Santa Sede e San Marino; **Paolo Ferrara**, Direttore Generale Terre des Hommes Italia; **Giuseppe Onufrio**, Direttore esecutivo Greenpeace Italia.

### Le disuguaglianze

*“C'è un tema chiarissimo davanti a noi: le disuguaglianze che segnano sempre più profondamente la società italiana. Il 2020 è stato l'anno in cui l'appello alle donazioni della Protezione Civile, rilanciato dalle reti del servizio pubblico, ha permesso di raccogliere la cifra-record di 169 milioni euro; persino le trasmissioni più 'leggere' hanno scelto di stare concretamente al fianco di chi lavora a curare le ferite sociali, devolvendo alle Organizzazioni del Terzo Settore le vincite solitamente destinate ai comuni concorrenti. – ha ricordato **Roberto Natale**, Direttore di Rai per la Sostenibilità-ESG – Il servizio pubblico decide la sua ulteriore legittimazione su questo terreno, lo stesso che è oggetto del lavoro quotidiano del Terzo Settore. Perciò è importante che il nostro rapporto di collaborazione si faccia sempre più stretto. Al di là della doverosa attenzione dell'informazione alle singole iniziative, al di là degli spazi di raccolta fondi o di sensibilizzazione accordati all'una o all'altra sigla, è essenziale che si stabilizzi un tavolo di consultazione permanente con l'insieme dell'associazionismo”.*

### I dati Eurostat

Già i dati Eurostat avevano indicato che, ad agosto di quest'anno, le persone a rischio povertà erano circa 12 milioni, con 1 minorenni su 4 che vive in famiglie dove la povertà è una realtà quotidiana. Il Rapporto Coop 2022 parla invece di 18 milioni di persone in difficoltà ad accedere a beni e servizi di primaria necessità: 6 milioni in più rispetto a un anno fa. 1 italiano su 3 (32%) entro la fine dell'anno non riuscirà più a pagare gas e luce.

*“Con il suo lavoro di osservazione, ricerca e analisi, il Non Profit Lab di INC si propone di aiutare il mondo del Non Profit a cogliere i cambiamenti del nostro tempo, magari ad anticiparli, soprattutto ad accompagnarli con analisi e soluzioni. – spiega il Presidente di INC, **Pasquale De Palma** – Sono più di 25 anni che siamo al fianco di organizzazioni non governative, Onlus e Fondazioni per raccontare le loro storie, sensibilizzare le persone, costruire reputazione. Con il Non Profit Lab, potremo restituire conoscenza ad un mondo che ci ha dato tanto, con un approccio che è nel DNA della nostra agenzia: i contenuti prima di tutto”.*

## TRE ANNI IN EMERGENZA: LA RISPOSTA DEL TERZO SETTORE

Dopo aver fotografato **le percezioni legate a questo scenario**, tra vecchi e nuovi bisogni, la ricerca del Non profit Lab di INC mostra, specularmente, **le reazioni del Terzo Settore**, uno dei principali player chiamati a trovare risposte adeguate, per non lasciare indietro nessuno, per assicurare coesione nella società.

Emerge così che **il Terzo Settore ha risposto proattivamente e tempestivamente, organizzando nuove campagne di comunicazione e raccolta fondi (55%) e nuovi progetti (45%) in risposta ai bisogni scaturiti o aggravati dall'emergenza continua degli ultimi 3 anni**. Una significativa capacità di ascolto e risposta, da parte delle organizzazioni Non Profit, che si è tradotta anche, per chi già operava sui temi che le emergenze hanno evidenziato, in un potenziamento di progetti già in essere nelle aree interessate (36,6%) e nella riorganizzazione di strutture operative e modelli d'intervento in quegli ambiti (35,2%).

## L'ANDAMENTO DELLE DONAZIONI E DELLE CAMPAGNE DI RACCOLTA FONDI

**Le donazioni per cause legate alle emergenze sono aumentate (52%) a fronte di un calo di donazioni (19,7%) per tutto ciò che è slegato dall'attualità**. Ma questo trend, di generosità emergenziale, definito da qualcuno anche effetto long Covid, ha finito per favorire realtà istituzionali, come Ospedali, Protezione civile, Istituzioni religiose, mettendo in crescente difficoltà molte Organizzazioni Non Profit. Che hanno visto calare – secondo l'ISTAT – il popolo dei donatori dal 14,3% del 2020 al 12% del 2021, toccando il minimo storico di appena 6 milioni d'italiani. In particolare, le ONP che hanno registrato un calo della Raccolta Fondi, sempre nel 2021 (secondo l'ultima edizione dell'Osservatorio sul dono dell'Istituto Italiano della Donazione, presentato la scorsa settimana) sono state il 71%. E per il 32% il calo è stato superiore al 50%. Chi ha sofferto di più sono le piccole e medie realtà, sotto il milione di euro di fatturato, e quelle impegnate su obiettivi e progetti poco allineati con i temi emergenziali del momento.

### La raccolta fondi

**Torna a crescere l'attenzione per le campagne di raccolta fondi tramite numerazione solidale**. Il 60,6% delle associazioni in questi ultimi 3 anni ha fatto richiesta per ottenere una campagna di raccolta fondi televisiva tramite numerazione solidale. E la metà circa di quelle che non lo hanno fatto (18,3%, su un totale del 39,6%) sta seriamente valutando di tornare a chiedere questa opportunità, proprio per fronteggiare le necessità crescenti sul fronte della raccolta fondi per garantire sostenibilità ai propri progetti.

### La promozione on line

**Nel Digital si punta sui grandi classici**. La tendenza delle ONP a fare promozione on line, accelerata negli ultimi anni dall'impossibilità di organizzare appuntamenti ed eventi fisici, soprattutto a scopo di raccolta fondi, si conferma e vede nella top 3 degli strumenti più utilizzati Social ADS (91,5%), DEM (75%) e Google ADS (68%). Gli addetti ai lavori sono però anche proiettati verso il dialogo con nuovi target: social come TikTok o l'Addressable TV sono stati indicati come i canali innovativi Digital attualmente in fase sperimentazione.

## UNO SGUARDO AL FUTURO: ONP IN PRIMA LINEA, COLLABORANDO CON LE ISTITUZIONI

**Nei prossimi 2 o 3 anni la situazione d'incertezza persisterà e secondo il 45% di chi opera nel Terzo Settore i problemi saranno gli stessi evidenziati oggi**. A fronte di ciò, un 38% vede delinearsi una società fortemente impegnata a risolvere queste emergenze e una quota, un po' più

piccola, 23,9%, che si arrende alla visione pessimistica di una società sempre più povera, individualistica e ripiegata su sé stessa.

**Quasi la metà (48%) ritiene che il Terzo Settore saprà rispondere alle esigenze degli italiani anche laddove le istituzioni non riusciranno ad arrivare ed avrà un ruolo fondamentale e socialmente riconosciuto per uscire dalla crisi (39,4%).** Chi opera nelle ONP pensa poi che, per rispondere adeguatamente ai bisogni, sarà sempre più necessario e importante fare squadra con le istituzioni (22,5%) e sarà indispensabile organizzarsi con realtà di secondo livello per fare lobbying (24%) e aumentare la propria rilevanza ed efficacia.

**Ci saranno sempre più associazioni che si occuperanno di povertà ed emergenza sanitaria (31%) e le campagne si concentreranno sempre più sull'Italia (28%) e sui problemi dei nostri connazionali.** In questa visione poco rosea del futuro da parte delle ONP, il tema di una graduale crisi della solidarietà, che tra l'opinione pubblica è il meno sentito, spaventa invece il 32,4% di chi con la solidarietà lavora ogni giorno. Sulla raccolta fondi, due visioni a confronto: per il 35,2% delle associazioni caleranno, per il 23,9% cresceranno. Uno sguardo sul futuro all'insegna dell'incertezza e della cautela, a fronte di un presente che, come ha fotografato l'Istituto Italiano della Donazione, vede per il 2021 una raccolta fondi in calo per il 41% delle ONP, invariata per il 13% ed in aumento per il 46% delle associazioni.

[Qui il link al report integrale](#) della ricerca.



## **Rapporto Caritas. Mai così tanti i poveri in Italia: 5,5 milioni**

Paolo Lambruschi lunedì 17 ottobre 2022

*In crescita al Sud la povertà minorile e la povertà assoluta. Gli assistiti dai centri di ascolto parrocchiali sono aumentati dell'8%. Zuppi: l'ascensore sociale è rotto da tempo*

La pandemia economica e sociale non è mai finita. La ripresa dell'Italia post Covid ha lasciato infatti indietro un italiano su dieci soprattutto al sud. E, oltre a una preoccupante povertà minorile da record, crescono le probabilità per chi ha una famiglia numerosa di non arrivare a fine mese. I dati dell'”**Anello debole**”, il rapporto sulla povertà della Caritas Italiana presentato come da tradizione oggi, 17 ottobre, giornata mondiale di lotta all'indigenza, fotografano **il 2021 nero dell'Italia nascosta**, che non ce la fa, la popolazione che convive con la povertà quotidiana ai massimi storici e nemmeno la metà ha avuto il reddito di cittadinanza.

Il paese degli ultimi l'anno scorso si è ulteriormente ingrandito fino a contare 1 milione 960mila famiglie in **povertà assoluta**, pari a **5.571.000 persone** che sono il 9,4% della popolazione residente. L'incidenza si conferma più alta nel Mezzogiorno (10%) mentre scende significativamente nel Nord-Ovest (6,7% da 7,9%). Tra il 2020 e il 2021 la povertà è cresciuta più della media nelle famiglie con almeno 4 persone, con persona di riferimento di età tra 35 e 55 anni. Le famiglie degli stranieri e quelle con almeno un reddito da lavoro.

I livelli di povertà continuano ad essere inversamente proporzionali all'età: la percentuale di poveri assoluti si attesta infatti al 14,2% fra i minori, ovvero **quasi 1,4 milioni di bambini e ragazzi**, scende all'11,4% fra i giovani di 18-34 anni e all'11,1% per la classe 35-64 anni, mentre scende al 5,3% per gli over 65. Gli immigrati tornano ad essere la maggioranza degli assistiti dalle Caritas parrocchiali le quali hanno ricevuto quasi **l'8% in più di richieste di aiuto nel 2021**.

Uomini e donne e sono la metà esatta degli assistiti mentre l'età media è quasi di 46 anni. Spesso sono “equilibristi” che per i lavori precari entrano ed escono dallo stato di bisogno. E' **cresciuta rispetto al 2020 l'incidenza degli stranieri**, il 55% a livello nazionale con punte del 65,7% e del 61,2% nel Nord-Ovest e nel Nord-Est dove la presenza degli immigrati è superiore e la vita è più cara. Nel Sud e nelle Isole prevalgono gli assistiti italiani, rispettivamente il 68,3% e il 74,2% dell'utenza.

La rete Caritas ha erogato nel 2021 quasi un milione e mezzo di interventi. **Tre quarti degli aiuti riguardavano la spesa alimentare e circa il 5% sussidi economici per il pagamento di affitti e bollette**. Questi, però, già nel 2021 per i rincari da transizione energetica hanno assorbito, oltre tre quarti delle spese. Quest'anno con i rincari la situazione è destinata a

diventare molto più difficile. Il reddito di cittadinanza, rivela il rapporto Caritas, arriva **solo al 44% delle persone in povertà assoluta** .

E nell'Italia dove la mobilità sociale è ferma da molti anni, oltre ad esserci sempre più minori in stato di indigenza, la povertà è diventata ereditaria come conferma una ricerca intergenerazionale sui beneficiari. Sono infatti i figli delle persone meno istruite a interrompere gli studi prematuramente. Al contrario tra i figli di laureati, oltre la metà arriva a un diploma superiore o alla laurea. Più del 70% dei padri degli assistiti risulta occupato in professioni a bassa specializzazione mentre 7 madri su 10 sono casalinghe. Circa un figlio su cinque ha mantenuto la stessa posizione occupazionale dei padri e il 42,8% ha invece sperimentato addirittura una mobilità discendente.

"L'ascensore sociale è guasto, è rotto da tempo - e pochi sono interessati ad aggiustarlo - ha denunciato il cardinale **Matteo Zuppi, presidente della Cei**, intervenendo alla presentazione del Rapporto della Caritas italiana a Roma - . Il problema- non è soltanto cercare di fare quello che si può, ma bisogna fare quello che serve, quello che si deve, quello che ci viene chiesto, quello che è necessario per rispondere alle tante domande".

Quando ai dati sulla povertà emersi nel rapporto, Zuppi ha osservato che "è un Rapporto preoccupante, un rapporto che ci deve aiutare a scegliere e a vivere consapevolmente delle settimane e dei mesi difficili verso cui andiamo incontro che richiedono e richiederanno tanta solidarietà, delle risposte rapide, perché la sofferenza non può aspettare, non deve aspettare, ma anche delle risposte che sanno guardare al futuro. Per guardare al futuro però dobbiamo capire bene il presente, altrimenti ci accontentiamo di alcune enunciazioni, oppure la visione del futuro resta del tutto staccata dai dati reali".

# Protocollo intesa per promuovere sport tra studenti universitari

**Vezzali "basta con rinunce, bisogna favorire la dual career"**

(ANSA) - ROMA, 14 OTT - La presidenza del Consiglio dei ministri e la Conferenza dei rettori delle università italiane (Cruì) hanno sottoscritto un protocollo d'intesa per promuovere la pratica sportiva tra gli studenti e accrescerne il valore nel contesto socio-economico.

Tra gli obiettivi, il sostegno agli atenei nell'attuazione dei programmi sportivi e l'organizzazione di campagne di sensibilizzazione e promozione oltre a corsi o seminari per promuovere la dual career.

La Cruì coordinerà le azioni rivolte al sistema universitario mentre il Dipartimento per lo sport metterà a disposizione le risorse per attuare le azioni previste, inclusa l'implementazione della figura del tutor sportivo che supporta gli studenti impegnati nella dual career. "So cosa significa dividersi tra studio e palestra - ha dichiarato la sottosegretaria allo Sport, Valentina Vezzali -. Penso sia profondamente ingiusto non dare la possibilità agli atleti di studiare all'università e per questo ho fortemente voluto la sottoscrizione del protocollo. Il Dipartimento stanzerà le risorse per incentivare la dual career e dare la possibilità a tanti atleti di laurearsi senza dover rinunciare alla carriera sportiva". "L'università forma soprattutto persone - ha dichiarato il presidente della Cruì, Ferruccio Resta, che ha sottoscritto il protocollo, insieme con il Capo dipartimento, Michele Sciscioli - e lo sport ha un indiscutibile valore formativo, oltre a essere elemento di richiamo nel confronto con gli atenei internazionali, che offrono maggiori possibilità di conciliazione e strutture di alto livello per gli atleti professionisti. Ancora oggi, troppo spesso studio e sport entrano in conflitto nell'agenda di un universitario e nelle priorità dei singoli atenei. Il protocollo punta a risolvere questa frizione, ampliando sempre di più spazi e caratteristiche del diritto allo studio". (ANSA).

**24 Sport**

**Dal 2023 nuove regole per 750mila lavoratori del mondo dello sport**

Il cuore del provvedimento (decreto legislativo 36/2021) resta il riconoscimento di una tutela previdenziale e assicurativa che coprirà la maternità, così come la malattia e gli infortuni

di Marco Bellinazzo

Nel 2023 entrerà in vigore la riforma del lavoro sportivo, così come modificata dal Governo Draghi lo scorso 29 settembre. Una riforma che, come ha sottolineato l'ex sottosegretario con delega allo Sport, Valentina Vezzali, impatterà su circa 750mila lavoratori e 60mila datori di lavoro. Il cuore del provvedimento (decreto legislativo 36/2021), anche al netto delle correzioni, resta il riconoscimento di una tutela previdenziale e assicurativa per i lavoratori sportivi che coprirà la maternità per istruttrici e atlete, così come la malattia e gli infortuni.

### I lavoratori dello sport

Di fatto, dal 1° gennaio, esisteranno lavoratori che operano in società sportive professionistiche ovvero in società sportive dilettantistiche, a fronte di un corrispettivo. Non ci sarà più invece la figura dell'amatore (prevista originariamente dal Dlgs 36/2021), ma potranno coadiuvare l'attività degli enti sportivi i volontari a titolo gratuito, ai quali spetteranno tuttavia soltanto rimborsi spese.

D'ora in avanti potranno rientrare tra i lavoratori sportivi anche i tesserati, a patto che svolgano mansioni necessarie per l'espletamento dell'attività sportiva, identificate ad esempio da delibere federali, ad esclusione di quelle di carattere amministrativo-gestionale. Potrebbero rientrare in questo perimetro così manager, addetti agli arbitri, osservatori e analisti dei dati. E più in generale le nuove figure professionali che dovessero affermarsi.

In pratica, i lavoratori sportivi potranno essere qualificati come subordinati, autonomi o co.co.co. Nelle società sportive professionistiche, di norma, ci si muoverà nell'ambito di un rapporto di lavoro subordinato, salvo eccezioni (ad esempio, quando lo sportivo non sia vincolato a frequentare sedute di allenamento o la prestazione contrattuale non superi otto ore settimanali o cinque giorni mensili ovvero 30 giorni in un anno, in tal caso il rapporto costituisce oggetto di lavoro autonomo). Il contratto tuttavia potrà essere a termine per un massimo di 5 anni e sarà possibile procedere alla cessione prima della scadenza. In ambito dilettantistico, invece, è stato introdotto un criterio temporale: ci si muoverà nell'area del lavoro autonomo e delle co.co.co se la durata delle prestazioni, coerenti con i regolamenti federali e degli altri organismi riconosciuti, non vada oltre le 18 ore settimanali, escluso il tempo dedicato alle manifestazioni sportive.

## Apprendistato e «vincolo»

Per agevolare la formazione e la cura dei vivai, le società sportive professionistiche e dilettantistiche potranno stipulare contratti di apprendistato con giovani a partire dai 15 anni di età, anziché 18, e fino a 23 anni.

Specie per gli atleti e le atlete più giovani, viene abolito dalla prossima stagione sportiva, e quindi di fatto dal 1° luglio 2023, l'istituto del vincolo sportivo. Alla fine dell'annata quindi il tesseramento per una squadra non sarà più automatico, ma dovrà essere volontariamente rinnovato. Le società dei settori giovanili temono in questo modo di perdere i talenti migliori e di vedere vanificati gli sforzi compiuti per allevarli. È previsto però che sia loro assegnato un premio di formazione tecnica al momento della firma del primo contratto di lavoro sportivo dell'atleta (l'entità dovrà essere fissata dalle federazioni). Sull'entrata in vigore di questa novità c'è già chi chiede ulteriore tempo. Il presidente della Federbasket Gianni Petrucci ne ha sollecitato il rinvio a luglio 2025, assicurando un regime transitorio di due stagioni. Petrucci, più in generale, ha sottolineato l'opportunità di far scattare anche le altre novità sul lavoro sportivo dal 1° luglio 2023 e non a metà dalla stagione già in corso.

## Società dilettantistiche

Le società sportive dilettantistiche potranno svolgere attività “diverse, secondarie e strumentali” solo se esplicitamente previste dallo statuto ed entro certi limiti quantitativi da individuare con successivo decreto (per il terzo settore è il 30% delle entrate o il 66% dei costi complessivi).

I proventi derivanti da rapporti di sponsorizzazione, promopubblicitari, cessione dei diritti e indennità legate alla formazione degli atleti nonché dalla gestione di impianti e strutture sportive non rientrano nei limiti massimi delle attività “diverse”.

Sempre che non si tratti di realtà dilettantistiche che beneficiano dell'agevolazione fiscale della “de-commercializzazione” dei corrispettivi (come quote di abbonamento e rette) incassati da soci e tesserati, che non possono distribuire utili, la riforma prevede che le società sportive di questa tipologia possano ripartire fino al 50% degli utili prodotti – e comunque entro il limite massimo dell'interesse dei buoni postali fruttiferi aumentato di 2,5 punti rispetto al capitale effettivamente versato – e dell'80% per le quelle che gestiscono impianti e piscine.



# **Ai Mondiali in Qatar i calciatori europei indosseranno la fascia arcobaleno a sostegno della comunità Lgbt**

*In segno di protesta contro la politica repressiva del Qatar nei confronti degli omosessuali, i capitani di alcune squadre d'Europa scenderanno in campo con una fascia da braccio con i colori della bandiera Lgbt*

Manca poco più di un mese all'inizio dei **Mondiali di calcio 2022**. Quest'anno l'attesissimo campionato si svolgerà in Qatar, Paese noto per la sua repressione nei confronti della **comunità Lgbt**. È tristemente risaputo, infatti, che nella nazione sono vietate per legge le manifestazioni d'affetto, come baci e carezze, fra gli omosessuali.

La scelta di far ospitare i Mondiali proprio in questo Paese è stata duramente criticata dalle associazioni che si battono per i diritti civili, ma a nulla sono valse le proteste. Ma i giocatori di calcio che prenderanno parte alla competizione non hanno intenzione di restare in silenzio di fronte a queste discriminazioni inaccettabili.

Leggi anche: **Mondiali di calcio in Qatar: la città di Lille non trasmetterà le partite come segno di protesta**

Per questo qualche settimana fa dall'Olanda è partita l'iniziativa One Love, con cui si invitano i capitani delle diverse squadre ad indossare la fascia con un cuore dai colori della bandiera arcobaleno. Un gesto a sostegno della comunità Lgbt, i cui diritti vengono calpestati nel Paese che ospita l'evento sportivo.

Alla campagna hanno già aderito le squadre diversi Paesi europei: Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Norvegia, Svezia, Svizzera, Galles, Inghilterra e Paesi Bassi.

*I giocatori possono fare davvero molto. Penso che indossando la fascia da braccio nel corso dei Mondiali di calcio, di uno degli eventi più televisivi nel mondo, avrà un impatto – ha commentato il capitano dell'Inghilterra Harry Kane – Come capitani siamo in competizione l'uno contro l'altro sul campo, ma siamo uniti contro ogni forma di discriminazione. Ciò diventa ancora più rilevante in un momento in cui la divisione è ricorrente nella società. Indossare la fascia insieme a nome delle nostre squadre manderà un messaggio forte a tutto il mondo.*

Il trattamento riservato ai gay non è l'unico motivo per cui il Qatar è stato duramente criticato. Il Paese è finito al centro di una bufera mediatica per la lunga scia di sangue dei lavoratori, che hanno perso la vita durante la realizzazione di stadi, alberghi, sistemi di trasporto e altre infrastrutture necessarie in vista dei Mondiali di calcio del 2022 in Qatar.

Da **un'inchiesta condotta dal Guardian** è emerso che oltre 6mila lavoratori – quasi tutti stranieri – sono morti nell'ultimo decennio in Qatar, nel corso dei lavori. Stanno per iniziare i Mondiali... ma col piede decisamente sbagliato.

Fonti: **England Football/OnsOranje**

**la Repubblica**

GREEN&BLUE

## La partita di Matteo Pessina per l'ambiente: "A volte basta poco, alleniamoci"

di Emanuela Perinetti

Matteo Pessina esulta dopo la vittoria degli Europei

*Il centrocampista del Monza e della Nazionale: "Solo insieme possiamo essere determinanti. Nel nostro piccolo possiamo dare un contributo che diventa grande una volta moltiplicato"*

17 OTTOBRE 2022 AGGIORNATO ALLE 08:23 3 MINUTI DI LETTURA

"I [cambiamenti climatici](#) sono sotto gli occhi di tutti e ognuno di noi ha il dovere, nel suo piccolo, di fare qualcosa". Matteo Pessina, 25 anni, calciatore del Monza e della Nazionale con la quale si è laureato campione d'Europa nel 2021, con

questo spirito ha firmato la [petizione](#) di *Green&Blue* per chiedere ai politici di impegnarsi con il cambiamento climatico.

Da Campione d'Europa, dopo Wembley, ha incontrato il presidente Mattarella per i meriti in campo. Con la firma della petizione per l'ambiente di *Green&Blue* è arrivato, con un'intera community e altri campioni dello sport e dirigenti di calcio, nuovamente al Quirinale, ma questa volta per meriti fuori dal campo. Perché hai sentito il bisogno di partecipare con questo piccolo ma significativo gesto?

"La mia è stata una scelta semplice, istintiva ma consapevole. Tutti noi sappiamo i rischi che l'ambiente corre ormai da tempo. La situazione è critica e, purtroppo, se ognuno di noi non farà subito qualcosa in prima persona, più passerà il tempo più tutti questi cambiamenti saranno irreversibili e un rischio per il mondo intero. I cambiamenti climatici sono sotto gli occhi di tutti e ancor di più quello che di tragico ormai comportano. Ognuno di noi ha il dovere, nel suo piccolo, di fare qualcosa. Insieme, possiamo far diventare questo piccolo qualcosa di grande. E noi calciatori abbiamo il dovere, ancor più degli altri, di dare vita a dei gesti concreti per il cambiamento: la nostra visibilità, l'essere potenzialmente un esempio per i ragazzi e non solo per loro, ci impone di farci sentire e di aiutare a invertire la rotta. Poche settimane fa, prima della gara con la Juventus, c'è stato un minuto di silenzio per le vittime della recente [alluvione nelle Marche](#): a questi gesti simbolici bisogna però poi dare continuità nella nostra vita quotidiana, per diventare davvero degli attori del cambiamento".

C'è stato un momento particolare in cui hai capito l'importanza del tema ambientale?

"Ho sempre avuto una particolare attenzione al tema dell'ambiente, sono cresciuto fin da piccolo in una famiglia molto sensibile a quei piccoli gesti sostenibili della quotidianità casalinga. Poi l'intensificarsi delle ultime catastrofi ambientali non ha fatto altro che alimentare in me questa attenzione. Siamo arrivati a un punto di non ritorno e ognuno di noi deve scendere in campo per salvaguardare il nostro pianeta e la sua vivibilità. Per tutti noi e per le nuove generazioni".

Squadre come l'Udinese con la Dacia Arena e non solo, la Sampdoria con il suo sponsor IBSA, gli atleti Morten Thorsby con la sua Fondazione WPG, Elin Landstrom, giocatrice dell'AS Roma femminile, sono considerate un fiore all'occhiello per la sostenibilità. La stessa Roma sta compiendo passi importanti anche con Uefa, di concerto con la Figc, di quella stessa Nazionale in cui sei stato protagonista indiscusso in campo la scorsa estate. Ti piacerebbe impegnarti anche per rendere le azioni del tuo club più sostenibile?

"Il Monza è un Club fortemente legato al territorio, alla sua gente. Che ci sia la

volontà di sviluppare sempre di più la via della sostenibilità è un qualcosa che vivo ogni giorno qui al centro di allenamento, dove c'è un pozzo di prima falda per non sprecare l'acqua potabile. Anche il miglioramento delle infrastrutture è volto in tal senso, sempre più efficiente anche in termini di consumi. Giocare in un club con questa sensibilità rende più facile trasmettere ai tifosi questi valori di cura della città e dell'ambiente. E poi Monza è una delle città più verdi d'Italia, con dei parchi meravigliosi, sono fiero di essere monzese e mi prodigherò sempre per il nostro territorio e non solo".

Le giovani generazioni sono molto sensibili a questi temi sia nelle scelte di consumo sia partecipando in massa a movimenti come Fridays For Future. Quale può essere il ruolo dei campioni come te in questa partita?

"Come calciatori abbiamo una forte responsabilità verso i giovani. Siamo seguiti da tantissimi appassionati e dobbiamo utilizzare questa visibilità per lanciare messaggi positivi, che possano essere di ispirazione per tutti. È una partita che bisogna giocare tutti insieme: è una sfida difficile, ma da sportivo non mi tiro certo indietro".

Secondo te nel privato ritieni si debba rinunciare a qualcosa per non rovinare il Pianeta?

"Potrebbe essere scontato dirlo, ma solo insieme possiamo essere determinanti. A volte basta davvero poco nel quotidiano, come fare una accurata raccolta differenziata, stare attenti al consumo energetico o utilizzare meno plastica. Nel nostro piccolo possiamo dare un contributo che diventa grande una volta moltiplicato. In questo modo i bisogni della generazione presente possono lo stesso essere soddisfatti senza compromettere quelli della generazione futura".



# IN MARCIA CONTRO IL SESSISMO. SABATO 22

# OTTOBRE A CASERTA COME A PARIGI

17 Ottobre 2022

0

**CASERTA** – È patrocinata dal Comune di Caserta la prima edizione italiana della celebre gara podistica "Sine qua non run", che si svolge ogni anno a Parigi. L'appuntamento è per sabato 22 ottobre alle 18. La gara, aperta a uomini e donne, consisterà in una corsa non cronometrata di 6 km che partirà da piazza Gramsci, attraverserà tutto il centro storico di Caserta e, al fine di instaurare un momento di forte condivisione, si svolgerà contemporaneamente a quella parigina.

L'evento sportivo, organizzato dall'associazione casertana DifferenteMente, in collaborazione con l'associazione francese Sine qua non, è patrocinato, oltre che dal Comune di Caserta, anche da quello di Casagiove e ha un valore simbolico importante: contrastare la violenza sessista e sessuale che troppo spesso le donne devono affrontare non solo nella pratica degli sport, ma anche nella loro vita quotidiana. Entrambe le associazioni, infatti, perseguono lo scopo di promuovere l'uguaglianza di genere e contrastare le discriminazioni.

La dichiarazione dell'assessore alle Pari Opportunità del Comune di Caserta Emilianna Credentino: "È nostro preciso dovere scendere in campo con ogni mezzo per combattere qualunque forma di discriminazione. Oggi, più che mai, anche alla luce di quanto sta accadendo alle donne iraniane, dobbiamo far valere i diritti di ognuna/o di noi e questa maratona può davvero essere il simbolo di forza, tenacia e coraggio. Auspichiamo una grande partecipazione quale segno tangibile della sensibilità a un tema quanto mai attuale".

Queste le parole dell'avvocata Francesca della Ratta, presidente di DifferenteMente: "Ogni sette minuti una donna è vittima di stupro o tentato stupro e una donna su tre è vittima di violenza nel mondo. Come se ciò non bastasse, la situazione che si sta verificando in Iran, dove le donne scese in piazza per rivendicare la propria libertà sono state barbaramente picchiate, violentate e finanche uccise, è allarmante. Oggi più che mai, dunque, è necessario mobilitarsi in difesa dei diritti e della libertà delle donne".

Numerose le associazioni del territorio che hanno aderito all'iniziativa: New Power Casagiove, Insieme si può, Aspic Caserta, Direzione Futuro, Fidapa – Caserta, Ande – Caserta, Rotary Club Caserta Reggia, Le Avvocate Italiane, Comitato per le Pari Opportunità dell'Ordine degli Avvocati di S. Maria Capua Vetere, Camera Civile di S. Maria Capua Vetere, Camera Penale di S. Maria Capua Vetere, Ondif – Caserta, M.G.A. Campania, Camera Minorile di S. Maria Capua Vetere, Cammino – S. Maria Capua Vetere, Dinamika ASD, Dinamika Outdoor, Risvegli Culturali, Yoga Studio Kriya, ArteDonna, International Inner Wheel Club Caserta Terra di Lavoro, A.S.D. FICS, International Inner Wheel Capua Antica e Nova, Osservatorio Giuridico Italiano, UISP Comitato di Caserta.

L'incasso sarà devoluto a UN Women, ente delle Nazioni Unite che opera in più di 120 paesi per promuovere l'uguaglianza di genere e l'empowerment femminile; ad oggi oltre sei milioni di donne vittime di violenza hanno già beneficiato dei suoi programmi di sostegno.

## LE ISTRUZIONI PER L'ISCRIZIONE

- Cliccare sul seguente link: <https://www.sinequanon-run-differentemente.finishers.com/>
- Inserire la password : SQN2022-DM
- Cliccare su "versione italiana"
- Cliccare su "corsa connessa 6 km"
- Nella schermata successiva cliccare nuovamente su " Course connectée de 6 km – S'inscrire"
- Inserire i propri dati e proseguire;
- Nella schermata successiva cliccare su " valider mes inscriptions"
- A questo punto vi arriverà una mail di conferma;

- Successivamente effettuare il pagamento dal sito effettuando i seguenti passaggi:
- Cliccare sul seguente link: <https://www.sinequanon-run-differentemente.finishers.com/>
- Inserire la password : SQN2022-DM
- Cliccare su "versione italiana"
- Cliccare su "sito web della corsa"
- Cliccare su "Je m'inscris"
- Cliccare su "Je reserve mon dossard"
- Cliccare su "Course connectée de 6 km – réserver"
- Nella schermata successiva inserire i propri dati e poi cliccare su " passer su paiement"
- Dopo aver effettuato il pagamento di 12€ vi arriverà una email di conferma



## **Piazza dei Giudici**

**In marcia contro il sessismo, sabato 22 ottobre a Caserta come a Parigi**

È patrocinata dal Comune di Caserta la prima edizione italiana della celebre gara podistica "Sine qua non run", che si svolge ogni anno a Parigi.

L'appuntamento è per sabato 22 ottobre alle 18. La gara, aperta a uomini e donne, consisterà in una corsa non cronometrata di 6 km che partirà da piazza Gramsci, attraverserà tutto il centro storico di Caserta e, al fine di instaurare un momento di forte condivisione, si svolgerà contemporaneamente a quella parigina.

L'evento sportivo, organizzato dall'associazione casertana DifferenteMente, in collaborazione con l'associazione francese Sine qua non, è patrocinato, oltre che dal Comune di Caserta, anche da quello di Casagiove e ha un valore simbolico importante: contrastare la violenza sessista e sessuale che troppo spesso le donne devono affrontare non solo nella pratica degli sport, ma anche nella loro vita quotidiana. Entrambe le associazioni, infatti, perseguono lo scopo di promuovere l'uguaglianza di genere e contrastare le discriminazioni.

La dichiarazione dell'assessore alle Pari Opportunità del Comune di Caserta Emilianna Credentino: "È nostro preciso dovere scendere in campo con ogni mezzo per combattere qualunque forma di discriminazione. Oggi, più che mai, anche alla luce di quanto sta accadendo alle donne iraniane, dobbiamo far valere i diritti di ognuna/o di noi e questa maratona può davvero essere il simbolo di forza, tenacia e coraggio. Auspichiamo una grande partecipazione quale segno tangibile della sensibilità a un tema quanto mai attuale".

Queste le parole dell'avvocata Francesca della Ratta, presidente di DifferenteMente: "Ogni sette minuti una donna è vittima di stupro o tentato stupro e una donna su tre è vittima di violenza nel mondo. Come se ciò non bastasse, la situazione che si sta verificando in Iran, dove le donne scese in piazza per rivendicare la propria libertà sono state barbaramente picchiate, violentate e finanche uccise, è allarmante. Oggi più che mai, dunque, è necessario mobilitarsi in difesa dei diritti e della libertà delle donne".

Numerose le associazioni del territorio che hanno aderito all'iniziativa: New Power Casagiove, Insieme si può, Aspic Caserta, Direzione Futuro, Fidapa – Caserta, Ande – Caserta, Rotary Club Caserta Reggia, Le Avvocato Italiane, Comitato per le Pari Opportunità dell'Ordine degli Avvocati di S. Maria Capua Vetere, Camera Civile di S. Maria Capua Vetere, Camera Penale di S. Maria Capua Vetere, Ondif – Caserta, M.G.A. Campania, Camera Minorile di S. Maria Capua Vetere, Cammino – S. Maria Capua Vetere, Dinamika ASD, Dinamika Outdoor, Risvegli Culturali, Yoga Studio Kriya, ArteDonna, International Inner Wheel Club Caserta Terra di Lavoro, A.S.D. FICS, International Inner Wheel Capua Antica e Nova, Osservatorio Giuridico Italiano, UISP Comitato di Caserta.

L'incasso sarà devoluto a UN Women, ente delle Nazioni Unite che opera in più di 120 paesi per promuovere l'uguaglianza di genere e l'empowerment femminile; ad oggi oltre sei milioni di donne vittime di violenza hanno già beneficiato dei suoi programmi di sostegno.



## Incontri, camminata ed esami Ottobre rosa contro il cancro

Una serata con gli esperti, una camminata tutti insieme, uno stand per prenotare una mammografia o una verifica diagnostica. Entra nel vivo a Villafranca l'Ottobre in rosa, il mese della prevenzione del tumore al seno all'insegna di quattro principi: la prevenzione, la diagnosi tempestiva, la cura efficace e la promozione dell'attività fisica. Si inizia martedì con l'incontro «Insieme per vincere», alle 18.30, all'auditorium di via Rizzini. Saranno presenti i medici della Brest unit scaligera, un'equipe multidisciplinare che mette insieme diversi specialisti, dall'oncologo al chirurgo, dal fisioterapista allo psicologo, che prende in carico una donna cui viene diagnosticato un tumore al seno. Interverranno l'oncologa Lara Furini; le radiologhe Giovanna Romanucci e Valentina Cortese; il chirurgo senologo Andrea Lupi; Cristina Fellini della Brest nurse; il professore Federico Schena dell'Università di Verona. La stessa serata sarà proposta a

Mozzecane venerdì alle 20.30 nella sala conferenze di villa Ciresola. Il cartellone di iniziative mette insieme l'Ulss 9, l'ateneo scaligero, il Comune di Villafranca, il Comitato di San Rocco; l'Uisp «Sport per tutti», l'associazione delle donne operate al seno Andos e il negozio di intimo Mirage.

Passeggiata L'appuntamento successivo sarà sabato 22 alle 14.45 con «Camminando in rosa», passeggiata di sei chilometri lungo il Tione con il castello come punto di partenza e di arrivo. Gli allievi di Scienze motorie proporranno esercizi di riscaldamento iniziale e di stretching finale. Ci si può iscrivere sul posto, ma anche online scrivendo a [informazioni a verona@uisp.it](mailto:informazioni@verona@uisp.it) o telefonando al 348.5534269 o sul sito [www.veronainrosa.com](http://www.veronainrosa.com). Si chiede un contributo di 5 euro, per i bambini fino ai 10 anni è gratuito. La camminata si chiuderà con la messa in Duomo alle 18.30 e l'illuminazione del castello con la luce rosa. Davanti al castello, inoltre, l'Andos con uno stand raccoglierà le richieste delle signore che vogliono sottoporsi a un esame diagnostico e consegnerà l'elenco all'Ulss 9 a fine mese. I dati Una donna su otto, secondo le statistiche, è destinata ad ammalarsi di tumore al seno. «Ma il 90 per cento può guarire», spiega l'oncologa dell'ospedale Magalini, Marta Zaninelli. «Servono però una prevenzione primaria che passa per una sana qualità di vita e l'attività sportiva, e una diagnosi precoce. E quando viene diagnosticato un tumore, a qualsiasi stadio, iniziale o avanzato, le donne sono in carico alla nostra Brest unit che stabilisce un percorso a tutto tondo e tagliato su misura della paziente». Volontarie Al fianco della Brest unit ci sono le volontarie di Andos: «Promuoviamo programmi di screening e diagnosi precoce, accompagniamo le donne alla terapia oncologica, le supportiamo con gli psicologi anche nella comunicazione ai figli, non dimenticando che sono madri, mogli, figlie, lavoratrici», spiega la presidente Stella Laveneziana. A disposizione c'è anche l'Università di Verona che ha già avviato percorsi di attività fisica per la popolazione affetta da sclerosi multipla, Parkinson o patologie oncologiche, come ricorda il professore Luciano Bertinato. Infine l'Uisp, presieduta da Simone Picelli con la responsabile Sara Baldo, appoggia l'attività della Brest unit per la quale raccoglie fondi proprio attraverso le Camminate in rosa. Lo stesso fa il Comitato di San Rocco, presieduto da Eugenio Turrini, che da anni svolge attività sulla cultura della prevenzione e di sani stili di vita e per la raccolta fondi a sostegno della ricerca. «La prevenzione fa paura, ma più informazioni si danno, meglio è. E noi lo facciamo ogni giorno nei camerini dei nostri negozi», spiega Monica Burato, di Mirage da anni sponsor delle camminate in rosa. «È un'iniziativa

che ci vede insieme per dare forza al significato dell'Ottobre in rosa», spiega l'assessore al sociale Nicola Terilli. «Il richiamo è a prendersi cura di sé attraverso la prevenzione». •

**Maria Vittoria Adami**

**LATINATODAY**

## **Slitta al 2023 la Maratona di Latina: il comitato Uisp riprogramma l'evento al prossimo anno**

A pesare sulla decisione soprattutto il commissariamento del Comune che ha impedito agli organizzatori di avere interlocutori stabili per organizzare per tempo la manifestazione sportiva

La Maratona di Latina slitta al 2023. L'annuncio è di Andrea Giansanti, presidente della Uisp e responsabile dell'evento. «Abbiamo fatto il punto con il Comitato organizzatore – spiega – e abbiamo dovuto prendere atto che non ci sono le condizioni per svolgere la Maratona nel 2022. La situazione altalenante del Comune di Latina, sotto il profilo amministrativo, ha impedito di avere un interlocutore politico per la necessaria programmazione della manifestazione su base pluriennale, al fine di garantirne la sostenibilità organizzativa. Il commissariamento del Comune a luglio, proprio nel momento in cui avremmo dovuto entrare nel merito dell'organizzazione, ci ha messo in grandi difficoltà. Abbiamo atteso di comprendere, a seguito delle elezioni del 4 settembre e delle evoluzioni successive, se il Comune avrebbe avuto un'amministrazione con cui confrontarci. La situazione che si è venuta a creare ci ha imposto di fare delle riflessioni, sulla base delle quali abbiamo ritenuto opportuno riprogrammare la Maratona di Latina nel 2023, così da avere il tempo di ragionare sull'evento con la nuova amministrazione che sarà eletta nella prossima primavera».

La situazione politica della città di Latina è stata dunque un elemento determinante nella scelta ma non l'unico tenuto in considerazione. «Il Covid ha allentato la presa, grazie all'efficacia della campagna vaccinale e al rispetto delle regole da parte dei cittadini - prosegue ancora Giansanti - ma non può dirsi

definitivamente alle spalle. Molte persone adottano accorgimenti e comportamenti all'insegna della prudenza perché non possono permettersi di perdere nemmeno un giorno di lavoro ammalandosi, e quindi rinunciano ad attività come lo sport di massa. Inoltre la situazione geopolitica mondiale spinge alla massima cautela in relazione a spostamenti e impegni a lungo termine come quelli connessi alla partecipazione a una maratona". La ripartenza programmata per il prossimo anno passa però anche da un rilancio della manifestazione, a partire dal nuovo sito internet che sarà a breve online. "Vogliamo tornare a far correre le persone in uno scenario con pochi eguali al mondo, tra lago, mare, dune e macchia mediterranea, all'insegna della solidarietà, della tutela dell'ambiente e dello sport per tutti. Riportare la Maratona a Latina è stata una decisione assunta in accordo con l'amministrazione comunale, pur continuando ad avere un debito di riconoscenza con Sabaudia che ci ha accolto a braccia aperte quando dovemmo lasciare il capoluogo". Legame con Sabaudia testimoniato dal ritorno della Mezza Maratona disegnata all'interno del Parco Nazionale, che si disputerà il 30 ottobre. La prima domenica di dicembre, nella data in cui era prevista la Maratona di Latina, si correrà invece la Maxistaffetta che vedrà coinvolte le società affiliate all'Uisp Latina. "Vogliamo garantire a tutti gli appassionati la possibilità di una festa dello sport, che rappresenti la conclusione del calendario annuale e di una sorta di edizione speciale del Grande Slam Natalino Nocera. La decisione di dedicare il nostro circuito allo storico presidente del Comitato di Latina ha purtroppo coinciso con l'impossibilità di svolgere diverse gare a causa del Covid, cosa che ha portato all'annullamento dell'edizione 2020, che sarebbe stata quella del trentennale, e al ridimensionamento di quelle successive. La trentesima edizione del Grande Slam Natalino Nocera sarà quindi quella del 2023, e avrà come momento clou la Maratona di Latina".



# Trofeo Madonna della Vittoria

## *Oltre 230 iscritti alla 36esima edizione della gara podistica dedicata alla memoria di Gennaro Tedesco: ecco come è andata*

Grande soddisfazione per l'Atletica Borgate Riunite Sermoneta per il successo fatto registrare dalla 36esima edizione del "Trofeo Madonna della Vittoria", andato in scena sabato pomeriggio su un percorso di complessivi 10 chilometri lungo la pianura di Sermoneta, con start e arrivo al Campo Sportivo "Le Prate". L'evento, realizzato in collaborazione con il Comitato Territoriale Uisp di Latina, coincideva con il secondo Memorial Gennaro Tedesco, indimenticato socio e corridore delle Borgate Riunite. Non a caso hanno presenziato alla cerimonia di premiazione i familiari di Gennaro e non a caso, per rendere omaggio all'amico di sempre, si sono presentati ai nastri di partenza anche i vertici provinciali dell'Uisp, il presidente Andrea Giansanti ed il segretario generale Domenico Lattanzi. La cerimonia, tra l'altro, ha visto anche la partecipazione del vicesindaco Nicola Minniti e dell'assessore allo Sport Giuseppe Corelli.

Premiazioni che hanno riguardato innanzitutto la regina in ambito femminile, Maria Casciotti, capace di chiudere i due giri previsti con un tempo di 38'26". Dietro la portacolore della Podistica Solidarietà si sono piazzate Luminita Lungu dei Bancari Romani (40'42") e Simona Magrini degli Olibanum Over Runners (41'25"). Per quanto riguarda gli uomini, è stato un duello avvincente tra il campione in carica Diego Papoccia della Polisportiva Ciociara Antonio Fava e l'emergente Gabriele Carraroli del Centro Fitness Montello: alla fine, con una superlativa seconda parte di gara, ha trionfato Carraroli con un tempo di 33'27', con Papoccia a 33'57 e Pietro Carbotti del Runners Team Ferentino con 34'09".

Le premiazioni, oltre a riguardare i primi cinque di ogni categoria e i primi cinque degli assoluti, uomini e donne, hanno avuto per protagoniste anche le società col maggior numero di atleti arrivati al traguardo. Ad imporsi è stato il Centro Fitness Montello con 30 arrivati, davanti alla Nuova Podistica Latina (con 22), al Running Club Latina (con 15), all'Asd Roccagorga (con 12) e alla Palestrina Running (con 9). Un'ulteriore, grandissima soddisfazione per gli organizzatori delle Borgate Riunite Sermoneta è poi arrivata da un vero fiore all'occhiello tra le varie attività promosse: la gara non competitiva riservata ai bambini, tra i 5 e i 12 anni di età. Oltre 100 aspiranti campioni hanno dato vita ad un momento di grande passione e di grande divertimento, coordinato nei dettagli da Stefano Mantova e da tutto lo staff. Il movimento giovanile figura del resto tra le future priorità dello stesso Comitato Territoriale Uisp, impegnato a ripartire alla grande dopo gli ostacoli degli ultimi tempi.

[Risultati completi nel link sottostante](#)

## A Monfalcone ripartono i gruppi di cammino

*Da Marina Julia e dal centro cittadino, camminate di gruppo per promuovere uno stile di vita sano, migliorando il benessere psicofisico*

Venti incontri aperti a tutti, per incoraggiare i partecipanti ad adottare o recuperare uno stile di vita attivo, introducendo movimento e attività fisica nella propria routine quotidiana.

Riparte il **20 ottobre** a **Monfalcone** con un calendario settimanale di incontri dedicati alla camminata di gruppo il progetto organizzato da UISP Comitato Territoriale di Gorizia APS e promosso dal **Comune di Monfalcone** sul proprio territorio.

Il progetto Gruppi di Cammino mira a promuovere tra i partecipanti uno stile di vita sano, migliorando il benessere psicofisico attraverso passeggiate aperte a tutti, con la presenza di un tecnico qualificato: un'ora di cammino all'aria aperta con andatura adatta a tutti, guidata da **Rita Raspar**, con partenza ogni giovedì alle 14.30 da **Marina Julia** (scalinata di accesso alla spiaggia) dal 20 ottobre e ogni lunedì alle 14.30 davanti al **Liceo Scientifico Buonarroti**, a partire dal 24 ottobre.

Per la partecipazione è richiesto il certificato medico non agonistico e la tessera UISP.

Per informazioni: UISP - Comitato territoriale di Gorizia aps 0481 535204 / 375 6878714 da lunedì a venerdì 9.00 - 12.00; [gorizia@uisp.it](mailto:gorizia@uisp.it).

## Gran Fondo Portomaggiore 2022, Tra Valli e Delizie: percorsi, orari e iscrizioni

Di  
**Cicloturismo**

-  
13 Ottobre 2022, 19:30

È in programma domenica 16 ottobre a **Portomaggiore**, in provincia di **Ferrara**, la settima edizione del **Gran Fondo Portomaggiore 2022** cicloturistica "Tra Valli

e Delizie". I partecipanti potranno scegliere fra tre percorsi: 140, 100 e 60 chilometri. La partenza, ala francese, avverrà da Piazza Umberto I°. Mentre coloro che hanno optato per il lungo e il medio dovranno prendere il via dalle ore 7 alle 8:30, per il corto sarà possibile iniziare a pedalare fino alle ore 9:30. Tutti i dettagli sui percorsi, gli orari definitivi e le iscrizioni, sono su [quicicloturismo](#).

Quota di iscrizione di 15 euro sino alle ore 12 di venerdì 14; 20 euro sul posto, domenica mattina. Saranno allestiti tre punti di ristoro intermedio. All'arrivo per tutti i partecipanti ai tre percorsi pasta-party finale presso il Centro dell'Olmo, via Carlo Eppi dalle ore 11 alle 14:30. Chiusura degli arrivi alle ore 13.30.



## Gran Fondo Portomaggiore 2022: i tre percorsi e le altimetrie

### Percorso Cicloturistico

Percorso interamente segnalato con frecce nere su sfondo giallo.



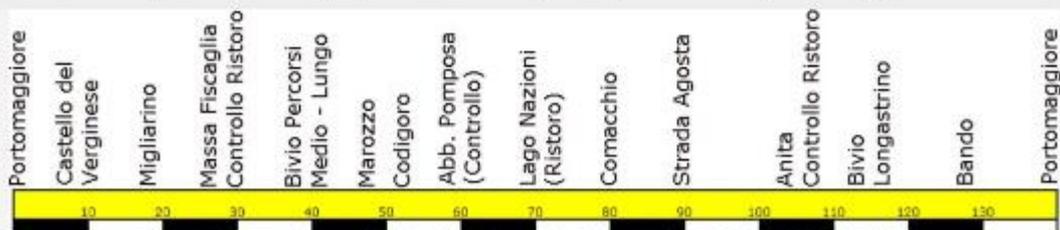
Portomaggiore, Strada Prov. Per San Vito, Sandolo, Castello del Verginese, Rovereto, Dogato, Circonvallazione Migliarino, Migliaro, Massa Fiscaglia (Controllo e Ristoro), Via Canalserrato, Corte Centrale, Strada Lidi Ferraresi, Ostellato, Dogato, Maiero, Portomaggiore Arrivo **Km 55**

### Percorso Medio

Percorso interamente segnalato con frecce nere su sfondo giallo.



Come Corto fino a Massa Fiscaglia, Via del Mare dir. Comacchio, S.P. 15, S.P. di Comacchio, Via Valle Lepri, Via Anita Località Fosse e Strada Agosta, Anita (Controllo e Ristoro), Via Pagana, Via Giuliana, Via Argine Pioppa, Loc. La Fiorana, Bando, Portoverrara, Portomaggiore **Km 100**



Come Corto fino a Massa Fiscaglia, Via del Mare dir. Comacchio, SP 15, SP 53, Marozzo, Codigoro, Abbazia Pomposa (Controllo), Strada Giralda Centrale, Lido di Volano, Strada Acciaioli, Lago delle Nazioni (Ristoro), Strada Acciaioli, S.P. Ferrara Mare, Comacchio, S.P. di Comacchio, Via Valle Lepri, Via Anita Località Fosse e Strada Agosta, Anita (Controllo e Ristoro), Via Pagana, Via Giuliana, Via Argine Pioppa, Loc. La Fiorana, Bando, Portoverrara, Portomaggiore **Km 140**

# Come fare l'iscrizione

## **LE ISCRIZIONI SI POSSONO ANCHE EFFETTUARE:**

Con bonifico bancario presso BancoPosta intestato a UISP Ferrara IBAN: IT63 W076 0113 0000 0002 6683 565 indicando nella causale Cognome, Nome e Società d'appartenenza. Conferma di avvenuto pagamento via mail a: info@bitone.org – ciclismo@uispfe.it

OPPURE PRESSO

Arci Benassi in Viale Cavina 4 a Bologna. Tutti i martedì, dalle ore 20,30 alle ore 22,30

Zona Romagna Cicli Somec – Via S. Martino 1/A S. Agata sul Santerno (RA) – tel. 0545 45162

Cicli Boghetta – Via G. Pascoli 64 – 47814 Bellaria Igea Marina (RN) – cell. 335 8297489

Zona Ferrara Borghi Bike – Via Silvan 8 – Mizzana (FE) – Tel. 0532 773011

UISP, Comitato di Ferrara (Sedi decentrate di Cento, Codigoro, Copparo, Argenta) Via Verga, 4 – Ferrara – Tel. 0532 907611 – Cell. 340 30 20 551

Ferrara Bike – Via Padova 295 – Pontelagoscuro ( Fe ) – Tel: 0532 1863920 e-mail: info@ferrarabike.it

Zona Bo Ovest America Sport – Via Bazzanese 1 – Casalecchio di Reno – tel. 051 6760055 e-mail: info@americasport.it

Zona Bo Est Gianluca Faenza Bikes – Via XXV aprile 1945 N. 11 – 40055

Castenaso (BO) tel. 051 6051150 – fax 051 784646- e-mail :

gianlucafaenzabici@gmail.com

Informazioni: tel. 331 1245870, portuenseciclismo@libero.it e sul [sito ufficiale](#)

QUOTIDIANO NAZIONALE

il Resto del Carlino

## FERRARA

# Con sacchi e pinze a caccia di rifiuti Strade più pulite

Puliamo Il Mondo arriva con il 'PloggingFE'. Ricorre quest'anno la 30ª edizione della campagna di volontariato ambientale nota come 'Clean Up the world'. L'iniziativa è organizzata in Italia da Legambiente sotto il patrocinio del Ministero della Transizione Ecologica, Ministero dell'Istruzione e di Upi. 'PloggingFe Corro, cammino e raccolgo rifiuti Puliamo il mondo' è stato organizzato dal circolo 'Raggio Verde' Legambiente Ferrara in collaborazione con Uisp Ferrara, il centro Idea del Comune di Ferrara, Gev Ferrara, Palagym-

Palestra Ginnastica Ferrara Asd , istituto Navarra Ferrara , ESN Ferrara - Erasmus Student Network , Cidas cooperativa sociale e piscina Beethoven. L'appuntamento oggi, alle 8.30, nel piazzale atleti azzurri d'Italia Ferrara. Nel mirino dei partecipanti – dotati gratuitamente alla partenza di guanti e sacchi – cartacce, mozziconi di sigarette, plastica, lattine, bottiglie e ogni altro rifiuto che deturpa il territorio. Quattro le zone d'intervento che, a partire da piazzale atleti azzurri d'Italia con percorso libero, andranno ad interessare diversi itinerari con punto di raccolta intermedio in ogni zona. I partecipanti sono chiamati a creare la propria squadra per coinvolgere amici e parenti, così da impegnarsi sempre più nella raccolta. Vincerà chi raccoglierà più rifiuti e chi meglio li differenzierà. Un premio è previsto anche per chi ha raccolto più plastica, più vetro e più carta. A conclusione dell'iniziativa, verso le 12.30, rientro in piazzale atleti azzurri d'Italia dove avverrà la premiazione dei cittadini e dei gruppi più virtuosi unitamente all'omaggio di un eco ristoro. Aderendo all'iniziativa anche la Città di Ferrara partecipa a una social call fotografica, i partecipanti sono invitati a fotografarsi prima e dopo aver ripulito l'area postando hashtag Instagram stories #Ploggingfe.

Mario Tosatti